

L'asSESSOre

-- Assessò, nen so' na marziane. Me s'a vuddecàte addusse la vernice.

Direttore culturale: Elso Simone Serpentinei
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
 Redattori: teramani noti e meno noti
 Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
 Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
 Distribuito la domenica in allegato a "La Città quotidiana".



Nuovissima serie Numero 131
 4 maggio 2008

Sor Paolo

ivici: info@sorpaolo.net
 Pubblicazione umoristica illustrata

Siamo uomini o PAOLONI ?

Una copia Euro 0

Il bacio di Giuda di Giotto a Teramo

Il capolavoro giottesco è stato recentemente restaurato a Teramo e ha rivelato i veri volti di Giuda e di Gesù.

Teramo è ancora una volta al centro di un caso culturale senza precedenti. E' stato un artigiano teramano che ha avuto l'incarico di restaurare il celebre affresco di Giotto "Il bacio di Giuda" e, rinfrescando la vernice e i colori, sono emersi i veri volti di Giuda e di Gesù, in precedenza ignoti. Gli storici dell'arte hanno potuto così accertare le identità dei modelli di Giotto, utilizzati dal grande maestro per realizzare il suo capolavoro, che si trova a Padova nella Cappella degli Scrovegni. La figura di Gesù ebbe come modello un tal Romano dei Malavolta, ultimo rampollo di una celebre casata assai nota a Roma per la produzione di biscotti per cavalli, mentre per la figura di Giuda Giotto ebbe come modello un altro celebre rampollo di una casata romana, un tale Massimo dei Paoloni. Quest'ultimo era un tristo figuro, inseguito da una male nomea, tanto che dopo il suo tradimento la gente disse "Malanomea ha tradito Malavolta". Il tradimento, immortalato da Giotto, è rappresentato in una scena drammatica: Giuda bacia Gesù e lo fa arrestare. Pare che anche nella loro vita i due modelli presi da Giotto siano stati protagonisti di un episodio quasi analogo. Romano dei Malavolta si trovava in attesa davanti ad una banca, spe-



rando che l'altro, Massimo de' Paoloni, mantenesse il suo impegno di firmargli certe carte. Ma quello non si presentò, lasciando l'altro ad affrontare da solo e senza carte firmate certi mostri orribili e spaventosi, che si chiamavano Debiti Progressivi, che uscirono dalla banca e lo assalirono. Quando

poi il malcapitato, salvatosi a stento, incontrò sulla via il Giuda, gli chiese conto del suo contegno, ma l'altro, fingendo di essere ancora suo amico, gli si avvicinò e lo baciò e Romano de' Malavolta gli disse, sprezzante: "Il tuo bacio è come quello di Giuda!" Grande pittore Giotto!!!



Paolo Gatti ha straparato ancora



Parla tanto e parla tanto che spesso straparla. Al telefono, ai microfoni della stampa e davanti ai taccuini dei cronisti. Qualche giorno fa ne ha sparate delle grosse facendo pubblicare su un giornale a diffusione nazionale due dichiarazioni mirabolanti: "Abbiamo un teatro dentro un centro commerciale" ha detto. E ancora "La notte bianca l'abbiamo inventata noi teramani". Da quel giorno ha continuato a dirne di grosse: nell'ordine ha detto che le sorche teramane sono le più grosse d'Europa, che sotto Piazza Dante oltre al parcheggio ci verrà un altro teatro e che a Teramo abbiamo un maiale così grosso che, ammazzandolo, sarebbe buono a darci anche mille tonnellate di salsicce.

Il Messaggerone



Ieri mattina CANZIO è partito per Roma, a bordo del suo carretto, trainato dal suo somarello. Si è caricato sopra il carretto i suoi sacchi di protesta e si è diretto, lungo la vecchia strada delle Capannelle, alla volta della capitale, dove scaricherà i suoi sacchi di protesta proprio davanti alla sede dell'ANAS. Perché protesta Canzio? Perché non è stato ancora realizzato il Lotto Zero e quindi l'Amministrazione comunale di Teramo, da lui spalleggiata, non può vantarsi del completamento di questa importante arteria viaria. Canzio ha dichiarato, prima di partire, che i suoi sacchi sono pesantissimi, così come sarà pesantissima la sua protesta.



Statua in bronzo e foglia di fico in acciaio corten trovata nello scavo dell'ipogeo di Piazza Garibaldi. Vi ricorda forse qualcuno ?

L'ultimo numero di VANITY FAIR dedica la copertina ai ragazzi d'oro della sinistra teramana. All'interno un lungo articolo sul diverso destino capitato a due golden boy e ad una golden girl, con ampi riferimenti biografici e politici.



Uno è rimasto in mutande il secondo è nato con la canottiera la terza gioca di scherma



C'erano una volta due Paoloni



Uno di loro sapeva leggere, l'altro sapeva scrivere. Per poter leggere e scrivere dovevano essere in due. Avevano la firma congiunta. La sfortuna di chi scriveva loro una lettera era quella che fosse recapitata al Paolone sbagliato, quello che sapeva scrivere. Un'altra sfortuna era quella di chi doveva farsi firmare qualcosa dal Paolone sbagliato, quello che sapeva leggere. Così avvennero moltissimi spiacevoli inconvenienti. Uno scrisse una lettera importante ai due Paoloni, ma quello a cui la lettera era indirizzata fece sapere che non avrebbe potuto conoscerne il contenuto prima che fosse tornato il fratello, quello che sapeva leggere. Poi a rispondere per iscritto ci avrebbe pensato lui. Un altro che doveva farsi firmare un assegno cercò invano di farselo firmare dal Paolone che sapeva leggere, il quale assicurò che appena fosse tornato l'altro Paolone, quello che sapeva scrivere, l'assegno sarebbe stato senz'altro firmato. Però né la lettera fu letta né l'assegno fu firmato, perché appena veniva un Paolone se ne andava l'altro e gli impegni dei due erano così fitti fitti che raramente si aveva la fortuna di poterli incontrare insieme. E così i due Paoloni vissero insieme felici e contenti. Ma non vissero felici e contenti quello che aveva scritto la lettera che non fu mai letta e quello che restò in attesa di un assegno che non fu mai scritto. La morale della favola... non cercatela, perché la favola, purtroppo, è del tutto immorale.

Il parcheggiatore folle



Chi sono i due folli parcheggiatori che con la loro vettura hanno completamente chiuso la strada? Come potete vedere bene c'è una freccia che indica l'obbligo di andare a sinistra e c'è un cartello con tanto di divieto di sosta, con minaccia di carro attrezzi. Chi sono i due intenerati sostatori-parcheggiatori che hanno occluso? Non hanno paura loro del carro attrezzi? Sono privilegiati o favoriti?



E' passato un po' di tempo. Uno dei due parcheggiatori folli se ne è andato. Ne è rimasto uno, il più folle dei due. Si tratta di un parcheggiatore selvaggio. Chi sarà? Come mai non ha paura del carro attrezzi? Come mai non ha paura di quel rumore caratteristico del carro attrezzi, quando si avvicina per caricarti la macchina? Tutti hanno paura di quel rumore alla nafta: "Brucchen, brucchen, brucchen". Ma lui, il parcheggiatore selvaggio, non ha paura. Ha parcheggiato con chirurgica precisione in zona vietata, anzi vietatissima. Ma se ne sta al sicuro, sicuro di ritrovare la macchina dove l'ha lasciata.



- Paolo', ma ch'è fatto? Ancora non firmo?
- Di Francè, ma o voi capì o no? Io so' quello che sa legge.
- Allora i lette qualle che ta ome scritte sobbra a li giornale di Terame?
- Di Francè, l'ho letto sì. Ora che arriva mi' fratello vedi che je risponnemo.

Il Teramo non lo vuole più. Ci ha ripensato.
Dice che s'è fatto bene i conti e che non gli conviene. Preferisce spendere i soldi in mattoni.
Ronf... I muratori sempre muratori sono... Ronf... ronf...
Ronf..Ronf..Ronf !!

AAA. OFFRESI giornalista usato in buono stato a persona disposta ad affrancarlo dalla sua condizione di profugo precario e ambulante in cui si è ridotto dopo la chiusura di una nota redazione teramana.

SICHETTI E' UN GENIO



Un genio, Sichetti, e chi lo sancì fu genio, anch'egli. Chi lo abbracciò le fece nune e restò di sasso, come un cervello portato all'ammasso. Sichetti ebbe a balia la donna più genio d'Italia, per questo sì tanto t' ammalia.

Tutti al mare, tutti al mare



Tutti al mare, tutti al mare, tutti al mare a costruire, case a schiera, sulla scogliera, e sulla spiaggia chiara chiara. Tutti al mare, tutti al mare, tutti al mare a fabbricare, bei palazzi, con i terrazzi, e con sopra le mansarde.

Tutti al mare, tutti al mare, tutti al mare a sequestrare, tante villette, tante casette, abusive e clandestine. Tutti al mare, tutti al mare, tutti al mare, finanziari, a sequestrare tante casette, tante splendide villette.

Intanto l'inchiesta si allarga

Intanto, come potete vedere nella foto a fianco, l'inchiesta si sta allargando sempre di più e ha raggiunto ormai la rispettabile circonferenza di 2 metri e mezzo. A questo punto, ammesso che qualcuno volesse ricoprire l'inchiesta che si sta allargando per celarne le squallide vergogne, avrebbe bisogno di un bel po' di stoffa e il due pezzi con cui ricoprirle non costituirebbero un bikini, ma un bikone, un bikone assai grosso.



Tutti al mare, tutti al mare, tutti al mare a demolire, tante case, e bei palazzi costruiti come razzi. Tutti al mare, tutti al mare, tutti al mare ad abitare tante case da salvare con il solo abitare.

Tutti al mare, tutti al mare, tutti al mare a condonare, per poter così salvare tante case marine, costruite in tutte fretta e abitate... che disdetta!

Ruzzo: son sempre 2



Son sempre due... come i... (che avete capito?) come i presidenti, come i consigli di amministrazione, come gli stipendi dei capi. Son sempre due, come i... (ma che avete ricapito? Sì, lo sappiamo che anche quelli sono due, e che è difficile che qualcuno ne abbia uno solo. Ma anche al Ruzzo è difficile averne uno solo. Che avete ricapito? uno solo... di presidente, di consiglio di amministrazione, di stipendi e via dicendo...) Sono sempre due... perché, effettivamente, bisogna riconoscere che tre sarebbero troppi. Eppure...

NUOVOGRANDE SUCCESSO DELLA MARATONINA PREPUZIANA. VIVA IL PREPUZIO!!!

Ginoble ce lo invidiano tutti.

E perché non lo diamo a qualcuno?



Sta come torre ferma che non crolla, diceva il buon Dante Alighieri nel quinto canto del Purgatorio, ma il suo invito (o consiglio) non è stato seguito dalla discarica "LA TORRE", che non è stata ferma ed è crollata. Nel crollo ha trascinato con sé centinaia di tonnellate di spazzatura, ma anche tutti i suoi genitori, che furon tanti: ingegneri progettisti, ingegneri esecutori, costruttori, collaudatori, revisori, dirigenti. Una domanda: se c'è ipotesi di reato per il crollo de LA TORRE, non c'è ipotesi di reato anche per CANZIO, che istiga a riaprire la stessa discarica che è crollata? E' istigazione al reato, no?